

L'Ue studia la risposta «Ma niente negoziati su salute e agricoltura»

La difesa degli standard europei dopo lo stop Usa

Bruxelles

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES È stata definita, da persone vicine al dossier, una riunione «interlocutoria». La missione a Washington lunedì scorso del commissario Ue al Commercio Maroš Šefčovic ha aperto il dialogo con il segretario di Stato e il Rappresentante per il Commercio Usa, Howard Lutnick e Jamieson Greer, ma non ha portato risultati. È stata però registrata una volontà a discutere e a lavorare per identificare le aree di un possibile negoziato e i punti di arrivo. Le prossime riunioni proseguiranno a livello tecnico.

C'è la consapevolezza a Bruxelles che il presidente Trump non è intenzionato a tornare sui suoi passi. Gli Stati Uniti hanno infatti imposto dazi del 25% su acciaio, alluminio e auto prodotti in Europa, e dazi cosiddetti «reciproci» abbassati al 10% per 90 giorni dal 20% iniziale per i prodotti «Made in Ue». Il presidente Trump ha inoltre annunciato l'intenzione di introdurre nuove tariffe anche sulle importazioni di semiconduttori e di prodotti farmaceutici. In tutto gli Usa colpiscono circa 380 miliardi di euro di merci Ue. La Commissione è dunque già al lavoro

per stilare l'elenco, in via precauzionale, dei prodotti Usa da colpire in risposta ai dazi americani sulle auto europee. Bruxelles sentirà i portatori di interessi e gli Stati membri.

La riunione, a cui hanno partecipato anche alti funzionari del Tesoro statunitense, è durata circa due ore. «Non è stato un dialogo fra sordi», ha messo le mani avanti il portavoce per il Commercio della Commissione europea, Olof Gill, ma per far proseguire il processo «avremmo bisogno di un ulteriore livello di impegno da parte degli Stati Uniti». «Si è trattato di un incontro molto mirato e produttivo per esplorare le aree e i contorni dei potenziali accordi», ha spiegato Gill, aggiungendo che «dobbiamo avere un'idea più chiara di quali siano i loro obiettivi in questi negoziati». Le offerte da parte dell'Unione restano le stesse, ovvero lavorare su tariffe zero a zero sui prodotti industriali, comprese le auto; sulla sovraccapacità globale nei settori dell'acciaio e dell'alluminio; sulla resilienza delle catene di approvvigionamento nei settori dei semiconduttori e dei prodotti farmaceutici. C'è poi la disponibilità a valutare le «barriere non tariffarie». Ci sono però delle linee rosse che l'Ue non intende varcare nonostante le richieste degli Stati Uniti: «Gli standard dell'Ue, in particolare quelli relativi ad alimentazio-

ne, salute e sicurezza, sono sacrosanti — ha ribadito Gill —. Non fanno parte del negoziato e non lo faranno mai, né con gli Stati Uniti, né con nessun altro». Così come «non fanno parte dei negoziati le nostre normative in materia di tecnologia e mercati digitali. Anche quello non è in discussione».

Fin dall'inizio l'Unione ha proposto di aumentare gli acquisti di gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti e di armi per evitare i dazi e andare incontro alle rimozioni del presidente Trump, ma finora i funzionari americani non sono sembrati interessati.

Novanta giorni sono veloci e la trattativa è molto complessa, l'Unione sta facendo la sua parte e «ora è necessario che gli Stati Uniti definiscano la propria posizione», incalza la Commissione, perché «come in ogni negoziato, deve esserci un impegno a doppio senso». In questo scenario di incertezza, l'incontro domani a Washington tra il presidente Trump e la premier Meloni viene visto positivamente a Bruxelles, come un'ulteriore opportunità di dialogo tra le due sponde dell'Atlantico. Meloni è in costante contatto con von der Leyen, ma è anche chiaro che la politica commerciale è competenza esclusiva della Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16-APR-2025

da pag. 11 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 177077 Diffusione: 221558 Lettori: 1672000 (DS0006901)

Le mosse

DS6901

● La settimana scorsa l'Ue ha deciso che congelerà per 90 giorni le contromisure in risposta ai dazi Usa del 25% su acciaio e alluminio, che

erano state approvate dai Paesi Ue, come segnale di pace nei confronti della mossa del presidente Usa Trump di bloccare per tre mesi i cosiddetti «dazi reciproci» sui prodotti Ue dal 20% al 10%



Insieme Ursula von der Leyen, 66 anni, presidente della Commissione Ue, e Maros Šefcovic, 58 anni, commissario al Commercio